

L'INTERVISTA

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

# Guerini “Serve responsabilità non fomentare il clima d’odio Colpire i violenti, non i diritti”

Condanna fermissima e perseguire i reati è doveroso, ma va difesa la possibilità di esprimere liberamente le opinioni, anche contro l'esecutivo

LORENZO GUERINI

DEM E PRESIDENTE DEL COPASIR  
di GIOVANNA VITALE

ROMA

**C**ondanna fermissima degli atti di violenza. Solidarietà massima agli agenti aggrediti. Immensa gratitudine per le forze dell'ordine che ogni giorno rischiano la vita per garantire l'incolumità dei cittadini e di chi manifesta pacificamente». Non c'è «nessuna ambiguità» nelle parole di Lorenzo Guerini, presidente del Copasir e già ministro del Pd. Un po' indignato per talune «dichiarazioni fuori luogo che ho sentito da alcuni esponenti della destra».

**Quali onorevole?**

«Utilizzare un fatto così grave per attaccare la sinistra e accusarla di connivenza con i facinorosi, è da irresponsabili. Ci sono e ci saranno mille occasioni per polemizzare, ma dire che la maggioranza sta con la polizia e l'opposizione con i teppisti è una strumentalizzazione inaccettabile e una volgare bugia. È il momento della responsabilità, non della propaganda».

**Si riferisce a FdI secondo cui “si tratta di criminali coccolati dalla sinistra e che godono di impunità grazie a una parte ideologizzata della magistratura”?**

«Ribadisco, è falso. E affermarlo indecoroso. Le istituzioni devono unire, non dividere: l'ha detto la nostra segretaria e io sottoscrivo. Non c'è alcun bisogno di fomentare un clima d'odio. Occorre

contrastare e condannare con unità di intenti ogni violenza, sempre.

Perché la violenza è incompatibile con lo Stato di diritto. Senza sottovalutazioni da parte di nessuno».

**Agredire un poliziotto in modo brutale è un attacco allo Stato?**

«Quella di Torino è stata una aggressione deliberata alle forze di polizia e quindi sì, un attacco allo Stato, ad opera di gruppi armati che hanno agito con premeditazione. Per questo voglio ringraziarle per la professionalità e il grande senso del dovere dimostrati nella gestione dell'ordine pubblico: una condotta per nulla paragonabile a quella vista ad esempio a Minneapolis. Conosco le nostre forze dell'ordine e so che sono un presidio di legalità e di democrazia».

**Il decreto sicurezza punisce il dissenso anche pacifico: i fatti di Torino non rischiano di fornire argomenti all'uso della forza e alla repressione delle piazze?**

«Il rischio è possibile. La gestione dell'ordine pubblico è una questione ad alta sensibilità democratica, ha a che fare con la capacità dello Stato di garantire lo svolgimento di manifestazioni e cortei, come previsto dalla Costituzione. Questo non può però in alcun modo giustificare quanto accaduto sabato. Perseguire i violenti è doveroso, ma non va confuso con il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni, anche in dissenso dal governo. Si tratta di uno dei pilastri della nostra democrazia».

**Da settimane si sapeva che il corteo per Askatasuna era ad alto rischio, eppure Avs ha sfilato lo stesso. Hanno fatto male?**

«La partecipazione a piazze pacifiche non può essere oggetto di alcun giudizio negativo. Da quel

che ne so, quella era stata annunciata come tale, ma sul finale è stata infiltrata da bande di antagonisti che hanno lanciato bombe carta e razzi. Atti violenti compiuti da delinquenti, condannati fin dal primo momento da Schlein insieme a tutto il partito, come è sempre avvenuto in occasioni simili. E lo stesso hanno fatto i leader di Avs e degli altri partiti progressisti. È banale persino dirlo: in presenza di fatti tanto gravi non ci può essere nessuna collaborazione con chi assume atteggiamenti indulgenti o giustificazionisti».

**La procuratrice Musti sostiene che esiste una zona grigia, un upper class compiacente che filtra con le frange antagoniste. Cosa ne pensa?**

«Generalizzare è sempre sbagliato, ma credo che le sue parole vadano interpretate come un appello a tenere posizioni limpide e non riduttive rispetto a frange estremiste che inquinano manifestazioni pacifiche per creare disordini e violenze inammissibili. Che oltretutto finiscono per danneggiare le ragioni stesse della protesta».

**Meloni ha già classificato il reato come tentato omicidio e chiesto ai magistrati di non esitare. È il solito tentativo di delegittimare i giudici?**

«Io lascerei la magistratura libera di fare il proprio lavoro con serenità e senza intromissioni da parte di nessuno. Certo, quel che è accaduto è drammatico e poteva avere conseguenze ancora peggiori. Le immagini sono chiare. Ma proprio per questo mi auguro che le indagini portino al più presto a individuare i responsabili e ad agire nei loro confronti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

